

**CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI RISERVATO AI SOGGETTI IN POSSESSO DEI REQUISITI DI CUI ALL'ART. 20 COMMA 2 DEL D.LGS 75/2017 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI, PER LA STABILIZZAZIONE DI N. 1 POSTO DEL PROFILO PROFESSIONALE DI: DIRIGENTE PSICOLOGO DI PSICOLOGIA**

(emesso con determinazione n. 567 del 25/09/2024)

**TRACCE PROVE**

**PROVA SCRITTA**

- 1) Descrivere i principali disturbi psicologici nel post parto e gli strumenti di ausilio nella loro psicodiagnosi.
- 2) Descrivere attività e mission degli Spazi Giovani e ruolo dello psicologo al suo interno.
- 3) Il disturbo da gioco d'azzardo. Ruolo dei familiari.

**PROVA PRATICA**

**1) Il candidato, sulla base del caso clinico presentato, formuli:**

- **Ipotesi diagnostica**
- **Approfondimenti necessari**
- **Proposte di intervento**

Una giovane donna di 30 anni richiede consulenza psicologica presso il Consultorio familiare perché molto provata dai primi mesi di puerperio. Al primo colloquio riferisce che il parto avvenuto 3 mesi prima è stato molto lungo e difficoltoso a causa di complicanze durante il parto che hanno comportato un prolungamento dei giorni di degenza per lei e un periodo di osservazione del bambino in neonatologia.

Il bambino è descritto come molto richiedente e lei fatica ad occuparsene. Nel primo mese il marito vedendola affaticata, contro il suo parere, ha chiamato ad assisterla la suocera che è stata vissuta dalla signora come migliore di lei nell'occuparsi del bambino.

Il marito e i membri delle famiglie d'origine vivono la tristezza della signora appena diventata madre come innaturale e la spronano continuamente ad essere più attiva e meno angosciata.

Durante il colloquio la signora piange e ripete di non sentirsi adeguata nella cura del bambino e riferisce che talvolta ha pensieri di morte.

Descriva il candidato strumenti e modalità d'indagine psicodiagnostica ed eventuali tipi d'intervento clinico ed i loro contesti.

## **2) Il candidato, sulla base del caso clinico presentato, formuli:**

- **Ipotesi diagnostica**
- **Approfondimenti necessari**
- **Proposte di intervento**

La sig.ra A.C di anni 28 anni giunge alla osservazione dello psicologo consultoriale su richiesta della ginecologa del consultorio. E' alla 6 settimana di gravidanza e la richiesta è di consulenza per interruzione volontaria di gravidanza.

Al primo colloquio è presente anche il marito ed entrambi riferiscono che hanno un ottimo rapporto di coppia, convivono da lunga data e che l'attuale gravidanza è stata desiderata e pianificata. Solo dopo la prima visita con la ginecologa la sig.ra ha avuto un attacco di panico e ha iniziato a pensare di interrompere. E' molto spaventata sia dagli esami ematochimici che dovrà fare sia dal parto.

Sulla base dei dati in possesso il candidato indichi un piano di approfondimento che comprenda l'indagine anamnestica, le ipotesi psicodiagnostiche da verificare sia con colloquio clinico che con strumenti psicodiagnostici, ed eventuali modalità di consulenza ed intervento con la paziente e/o la coppia.

## **3) Il candidato, sulla base del caso clinico presentato, formuli:**

- **Ipotesi diagnostica**
- **Approfondimenti necessari**
- **Proposte di intervento**

Veronica, 45 anni, accede al Servizio Dipendenze spontaneamente accompagnata da un'amica per un problema legato all'uso di alcol e sostanze (cannabis).

Vive sola e svolge lavori saltuari. Ha un compagno da alcuni anni con il quale ha una relazione da lei definita "tira e molla". All'interno di questa relazione racconta di non sentirsi né vista né compresa; spesso il compagno le si rivolge in maniera svalutante facendola sentire inetta e inadeguata.

Il modo in cui Veronica racconta del compagno appare ambivalente; talvolta lo critica per poi attribuirgli qualità emotive ed empatiche. Parla del compagno come un "dipendente da gioco", frequentatore di sale slot e bingo.

L'uso di cannabis e di alcol inizia quasi contemporaneamente, quando la pz ha circa 15 anni e, da quel momento, non ne ha mai interrotto l'uso. Riporta anche episodi di forte ansia che, comparsi per la prima volta in questa epoca, hanno portato a ripetuti accessi in Pronto Soccorso.

Veronica è la prima di due figlie (ha una sorella di 30 anni). La madre non lavorava mentre il padre dirigeva una ditta. Contro il volere dei genitori, che scoraggiavano questa sua scelta, Veronica continua gli studi frequentando il liceo e riportando un buon rendimento per i primi anni; poi inizia a disinvestire sugli studi che porta a

conclusione faticosamente. Comincia poi a lavorare come commessa e svolge, sotto le pressioni familiari, anche alcune ore presso la ditta paterna.

I genitori avevano una relazione conflittuale e Veronica spesso assisteva a liti che sfociavano anche in violenza fisica; racconta di aver ricevuto anche lei percosse dal padre e di aver protetto in diverse occasioni la sorella. Già da ragazzina ricorreva all'uso di cannabis dopo le discussioni con il padre; le risuonano le parole che lui le rivolgeva: "sei inutile", "non sai fare niente". Il padre, di cui Veronica parla come un "bevitore", aveva relazioni extraconiugali di cui la madre era a conoscenza e verso cui aveva un atteggiamento accondiscendente.

Per questo motivo oggi Veronica nutre risentimento verso la madre per non aver reagito a questa situazione, non aver protetto lei e la sorella e non essersi presa sufficientemente cura di loro.

### **PROVA ORALE**

1 Descrivere le principali dinamiche relazionali intra ed extra familiari legate alla nascita di un figlio

2 Disturbi emotivi paterni

3 La prevenzione come attività dello Spazio Giovani

### **CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROVE**

#### **Prova scritta**

La commissione esaminatrice prende atto dell'art. 12 del DPR 483/97 il quale prevede che il giorno stesso e immediatamente prima dell'inizio della prova d'esame la commissione, collegialmente, predispone una terna di temi, o di questionari a risposte sintetiche registrandoli con numeri progressivi, tra cui sarà estratta quella oggetto d'esame, prefissando il tempo disponibile per i candidati per lo svolgimento della stessa. La prova che costituirà oggetto dell'esame sarà estratta da uno dei candidati.

Ai sensi dell'art. 54 la prova scritta consisterà in "impostazione di un piano di lavoro su di un caso psico-patologico presentato dalla commissione sotto forma di storia psico-clinica scritta o di un colloquio registrato e proposte per gli interventi ritenuti necessari o soluzione di quesiti a risposta sintetica inerenti la disciplina a concorso".

La commissione esaminatrice all'unanimità decide di effettuare tre prove scritte, ciascuna contenente 1 domanda su argomenti inerenti alla disciplina a concorso e sarà volta in particolare, all'accertamento delle competenze e delle conoscenze specifiche della disciplina a concorso.

Ciascun elaborato sarà esaminato dalla commissione al completo e valutato mediante attribuzione di un punteggio compreso tra 0 e 30 sulla base della:

- capacità del candidato di inquadrare l'argomento;

- correttezza e completezza nella trattazione dell'argomento;
- capacità di sintesi e chiarezza espositiva.

I punteggi saranno attribuiti con voti palesi e nel caso di valutazioni differenti, il punteggio sarà quello risultante dalla media dei voti espressi dai commissari.

Ai sensi dell'art. 14, 1° comma, del D.P.R. 483/97, il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, pari ad almeno 21/30.

### **Prova pratica**

Immediatamente prima dell'espletamento della prova, la commissione collegialmente, stabilirà le modalità di svolgimento ed i contenuti dell'esame, predisponendo una terna di prove, tra le quali uno dei partecipanti procederà ad estrarre quella oggetto d'esame.

Ai sensi dell'art. 54 la prova verterà su "esame di un soggetto, raccolta della anamnesi e discussione sul caso, ovvero: esame dei risultati di tests diagnostici e diagnosi psicologica".

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

La prova pratica sarà valutata dalla commissione, la quale attribuirà al partecipante un voto compreso tra 0 e 30 sulla base della correttezza della risposta, della completezza e della chiarezza dell'esposizione, nonché della capacità di sintesi e della padronanza dell'argomento dimostrate dal concorrente nel corso dell'esame ed in particolare dell'inquadramento del caso clinico in oggetto. I punteggi saranno attribuiti con voti palesi e, nel caso di valutazioni differenti, il punteggio dell'esame sarà quello risultante dalla media dei voti espressi dai commissari.

Ai sensi dell'art. 14, 1° comma, del D.P.R. 483/97, il superamento della prova pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, pari ad almeno 21/30.

### **Prova orale**

Ai sensi dell'art. 54 l'esame verterà "*sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire*" e si svolgerà alla presenza dell'intera commissione ed in un locale aperto al pubblico.

Immediatamente prima dell'inizio della prova, la commissione, collegialmente, predisporrà diversi quesiti di pari difficoltà, inerenti alla disciplina a concorso, in numero superiore di un'unità a quello dei concorrenti ammessi a sostenere l'esame.

Ciascun candidato estrarrà personalmente il quesito che costituirà oggetto della prova cui sarà sottoposto.

Al termine di ogni prova la commissione attribuirà un punteggio compreso tra 0 e 20 sulla base della chiarezza espositiva, capacità di sintesi, conoscenze dimostrate e completezza della trattazione dell'argomento dimostrata dal candidato nel corso della prova d'esame. I punteggi saranno attribuiti con voti palesi e, nel caso di valutazioni differenti da parte dei commissari, il punteggio attribuito sarà dato dalla media aritmetica dei voti attribuiti dai singoli componenti.

Ai sensi dell'art. 14, 2° comma, del D.P.R. 483/97, il superamento della prova è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, pari ad almeno 14/20.